

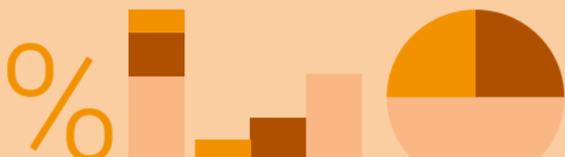
2019



16

Cultura,
media, società
dell'informazione,
sport

Neuchâtel 2021



Panorama museale e pubblico dei musei in Svizzera

Situazione nel 2019 ed evoluzione su cinque anni



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST



Editore:	Ufficio federale di statistica (UST)
Informazioni:	Laurène Stauffer, UST, tel. 058 483 96 77
Redazione:	Laurène Stauffer, UST
Serie:	Statistica della Svizzera
Settore:	16 Cultura, media, società dell'informazione, sport
Testo originale:	francese
Traduzione:	Servizi linguistici dell'UST
Grafica e impaginazione:	sezione DIAM, Prepress/Print
Grafici:	sezione DIAM, Prepress/Print
Versione digitale:	www.statistica.admin.ch
Versione cartacea:	www.statistica.admin.ch Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, order@bfs.admin.ch , tel. 058 463 60 60 stampato in Svizzera
Copyright:	UST, Neuchâtel 2021 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
Numero UST:	1675-1900

Indice

1	Introduzione	4
2	Struttura e finanziamento dei musei	5
3	Collezioni ed esposizioni	10
4	Affluenza di pubblico e mediazione culturale	14
5	Il pubblico dei musei, delle esposizioni e delle gallerie	20
6	Conclusioni	28
	Allegato: metodologia e definizioni	29
	Bibliografia	32

1 Introduzione

Se effettuare una rilevazione sull'arco di un anno permette di «fotografare» un determinato settore in un dato momento, una serie di rilevazioni su più anni mostra il «film» dell'evoluzione che ha attraversato. Da questo presupposto ha origine la presente pubblicazione, che da un lato si sofferma sull'istantanea del panorama museale svizzero nel 2019 e dall'altro descrive il suo sviluppo nei cinque anni dalla prima rilevazione della statistica svizzera dei musei del 2015. Tratteremo dunque le attività principali dei musei, mettendo in luce queste istituzioni culturali di importanza fondamentale nella nostra società la cui missione consiste nell'acquisire, conservare, studiare, esporre e trasmettere il patrimonio dell'umanità.

I dati utilizzati provengono essenzialmente dalla rilevazione inerente alla statistica svizzera dei musei, realizzata da cinque anni a cadenza annuale dall'Ufficio federale di statistica presso la totalità dei musei svizzeri (dati riferiti al periodo 2015–2019). Le variabili del questionario si riferiscono per esempio all'organizzazione dei musei in relazione a forma giuridica e attori del finanziamento, così come al numero di oggetti conservati o ancora alle varie attività di mediazione culturale proposte. La rilevazione consente di delineare un quadro dettagliato del panorama museale svizzero, che è presentato in tre parti: struttura e finanziamento, collezioni ed esposizioni e per finire affluenza di pubblico e attività di mediazione culturale.

La seconda parte della presente pubblicazione si basa sulla rilevazione delle attività culturali, svolta nel 2014 e nel 2019. Per questi anni possono pertanto essere descritti i comportamenti della popolazione svizzera in relazione alle visite a istituzioni museali. Informazioni più dettagliate sulle due rilevazioni utilizzate sono disponibili nell'allegato metodologico.

Le tendenze e i risultati presentati di seguito si basano sugli anni dal 2014 al 2019 e non sono pertanto interessati dalle forti ripercussioni della crisi sanitaria legata al coronavirus subite dagli ambienti culturali.

2 Struttura e finanziamento dei musei

Grande stabilità del panorama museale svizzero

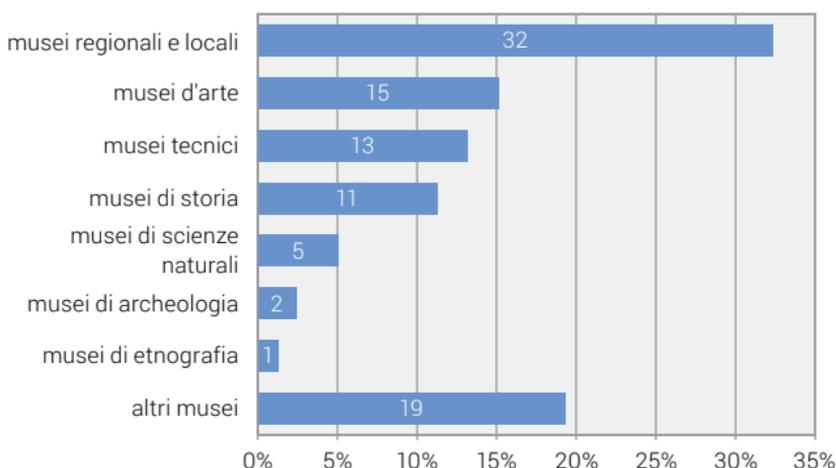
Tra il 2015 e il 2019 il numero di musei in Svizzera ha oscillato tra 1129 e 1135, evidenziando così una grande stabilità. La chiusura di musei, sia essa provvisoria (per esempio per ristrutturazione) o definitiva, è compensata dall'apertura (o riapertura) di altri musei. Durante gli anni oggetto di studio, oltre un quarto dei Comuni svizzeri (tra il 27 e il 28%) ospitava almeno un museo sul proprio territorio. Ciò evidenzia che l'offerta museale è spazialmente ben distribuita rispetto ad altri tipi di infrastrutture culturali. Negli anni osservati, infatti, solo il 7% dei Comuni svizzeri disponeva di almeno un cinema¹.

Cos'è un museo?

Secondo il Consiglio internazionale dei musei (ICOM), un museo è «un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che acquisisce, conserva, compie ricerche, espone e comunica le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente, a fini di studio, educazione e diletto» (statuto dell'ICOM, art. 3, sezione 1). Non sono incluse nella rilevazione, pur possedendo carattere museale, diverse istituzioni quali i luoghi di esposizione che non ospitano una collezione, le collezioni senza spazi espositivi, zoo e giardini botanici, nonché archivi e biblioteche che espongono una parte dei propri fondi nei rispettivi foyer.

La proporzione dei musei per regione linguistica e secondo il tipo di Comune è rimasta stabile tra il 2015 e il 2019. Osservando i dati di quest'ultimo anno, il 72% dei musei si situava nella Svizzera tedesca, il 20% nella Svizzera romanda e l'8% nella parte italoфона del Paese, una ripartizione che a grandi linee corrisponde a quella della popolazione. Nel 2019 poco più della metà dei musei (51%) si trovava nei Comuni nucleo, meno di un terzo (28%) nei Comuni rurali, e il restante 20% in Comuni di agglomerato. Queste cifre sono rappresentative di tutto il periodo osservato.

¹ Fonte: statistica del film e del cinema, 2015–2019
www.statistique.ch → Trouver des statistiques → 16 – Culture, médias, société de l'information, sport → Culture → Film et cinéma



Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

© UST 2021

Un terzo dei musei è regionale e locale

I musei regionali e locali, ossia quelli le cui collezioni sono dedicate principalmente a una regione o a un villaggio, sono quelli più numerosi e rappresentano circa un terzo di tutti i musei svizzeri (32% nel 2019; cfr. grafico G1).

Seguono poi con molto distacco i musei d'arte (15%), i musei tecnici (13%) e i musei di storia (11%)². La categoria «Altri musei», che raggruppa musei solitamente monotematici di altro tipo (per esempio un museo dedicato alle rane o ai giocattoli), costituisce quasi un quinto dei musei del Paese (19%) ed è di fatto la seconda categoria per dimensioni. Questi ordini di grandezza si confermano durante l'intero periodo osservato.

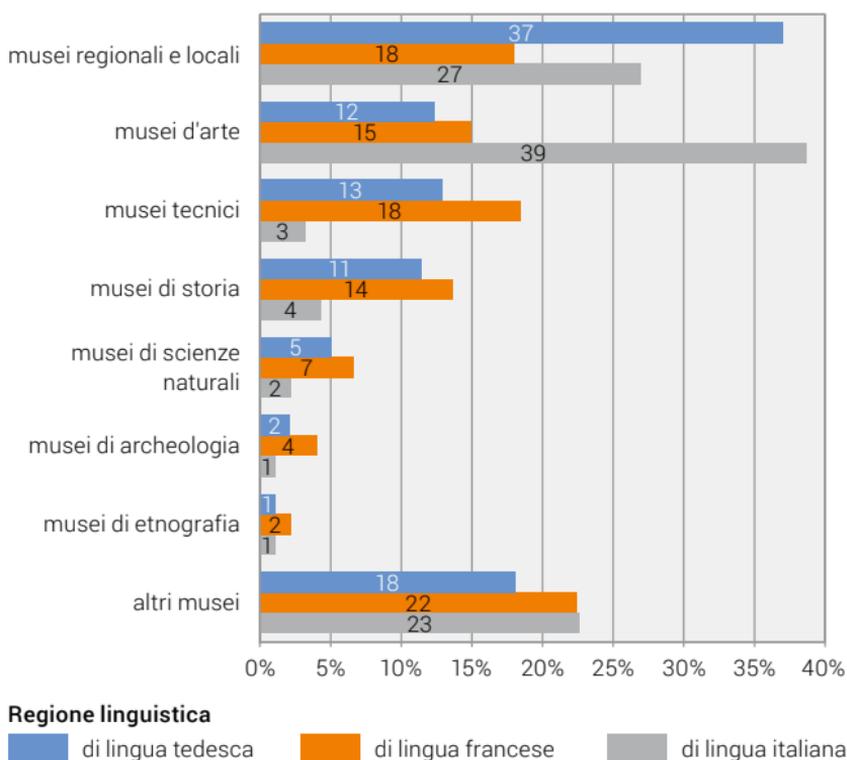
Prevalenza dei musei regionali e locali nella Svizzera tedesca

I musei regionali e locali sono particolarmente numerosi nella parte germanofona del Paese e rappresentano il 37% del suo panorama museale, come evidenzia il grafico G2; più dell'80% dei musei di questa categoria in Svizzera è situato in questa regione.

² A seguire, i musei di archeologia e di etnografia, dato il loro numero limitato, saranno raggruppati con i musei di storia nella categoria «Musei di archeologia, di storia e di etnografia».

Tipi di musei per regione linguistica, 2019

G2



Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

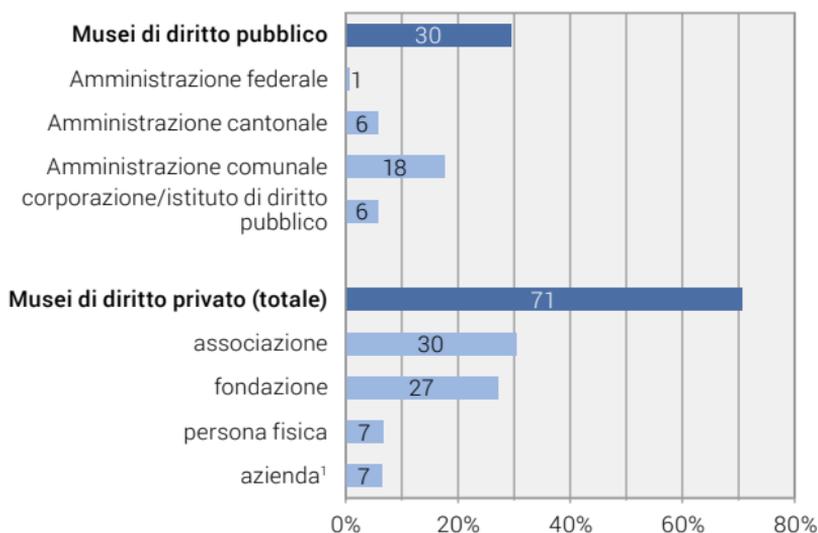
© UST 2021

Va inoltre sottolineata l'elevata quota di musei d'arte nella regione italofona. Pur ospitando meno di un museo su dieci in Svizzera (8% nel 2019), vi si trovano più del 20% dei musei di questa categoria (21% nel 2019). Questo dato corrisponde circa al 40% delle istituzioni museali di questa regione del Paese. Anche in questo caso, le differenze permangono per tutto il periodo oggetto di studio.

La maggioranza dei musei è di diritto privato

La forma giuridica di un museo è un altro elemento stabile che per definizione subisce pochi cambiamenti. Le cifre del 2019 sono pertanto rappresentative di tutto il periodo.

La maggioranza dei musei (71% nel 2019) è di diritto privato. Questi musei sono principalmente gestiti da associazioni (30% del totale, cfr. grafico G3) o da fondazioni (27%), mentre in un numero ridotto di casi, a percentuali praticamente uguali, sono gestiti da persone fisiche o da aziende.



¹ Le diverse forme giuridiche d'impresa sono state raggruppate nella categoria «azienda».

Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

© UST 2021

Circa il 30% dei musei rientra nel diritto pubblico. La maggioranza di essi (18% del totale) appartiene a un'amministrazione comunale, mentre una minoranza è gestita da un'amministrazione cantonale, da corporazioni e istituzioni di diritto pubblico o dalla Confederazione (0,6%).

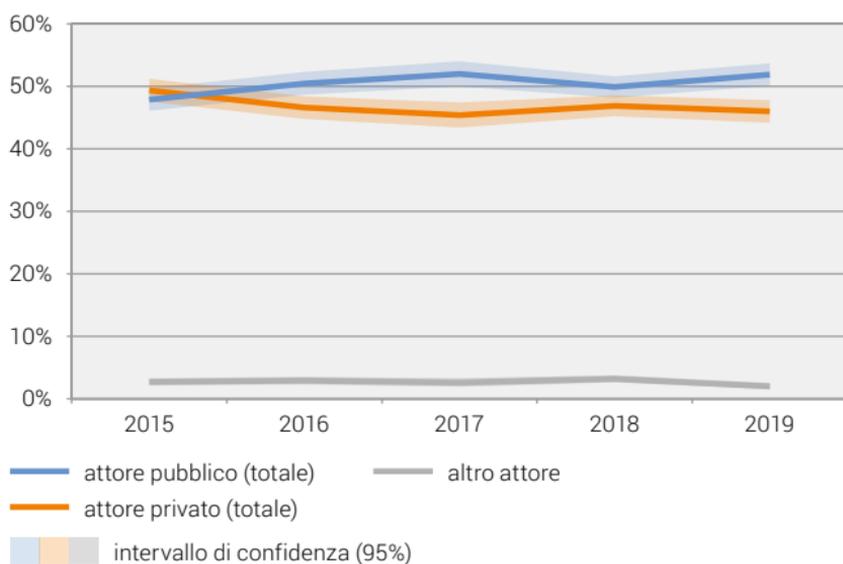
Finanziamento principale pubblico in lieve aumento

La rilevazione misura le fonti di finanziamento principali e secondarie dei musei. Essa registra unicamente il finanziamento esterno e non quello interno, nonostante alcuni musei si assicurino una parte – e talvolta la maggior parte – del loro finanziamento in maniera autonoma (per esempio attraverso la vendita di biglietti d'ingresso, lo shop o la caffetteria).

Durante il periodo osservato, il finanziamento principale dei musei era garantito in parti quasi uguali da attori pubblici e privati. Si delinea tuttavia una tendenza all'aumento del finanziamento da parte degli attori pubblici (dal 48% nel 2015 al 52% nel 2019), come illustrato dal grafico G4. Ciò sembra essere sostanzialmente dovuto all'aumento della quota dei musei finanziati principalmente dal Cantone (12% nel 2015, 15% nel 2019), mentre la quota dei musei che indica come attore principale del finanziamento il Comune (tra il 33 e il 35%) o la Confederazione (tra il 2 e il 3%) è rimasta stabile.

Musei secondo l'attore di finanziamento principale, 2015–2019

G4



Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

© UST 2021

Quando il finanziamento principale è privato, le associazioni sono le più citate (a seconda degli anni, tra il 17 e il 20%), seguite dalle fondazioni (tra il 14 e il 16%), dalle persone fisiche (tra il 7 e il 10%), e per ultime dalle aziende (tra il 5 e il 6%).

Per quanto riguarda il finanziamento secondario, la parte dei musei sostenuti da attori privati è invece superiore a quella sostenuta da attori pubblici: circa il 34% dei musei contro il 26%. Durante il periodo in esame si è tra l'altro osservata una tendenza all'aumento del numero di musei senza attore di finanziamento secondario: questa cifra è passata dal 32% nel 2015 al 38% nel 2019.

3 Collezioni ed esposizioni

Oltre 75 milioni di oggetti nei musei svizzeri

Nel 2019, nei musei svizzeri erano conservati oltre 75 milioni di oggetti. La lieve tendenza all'aumento osservata dal 2015 (quasi 72 milioni di oggetti) non è statisticamente significativa; il numero di oggetti posseduti da musei in Svizzera è pertanto rimasto stabile durante gli scorsi cinque anni.

Oltre la metà di questi oggetti è conservata in musei di scienze naturali (56% nel 2019). Ciò si spiega con il tipo di collezioni possedute da questi ultimi, generalmente composte da numerosi oggetti di piccole dimensioni, come per esempio raccolte di insetti. Viceversa, gli oggetti posseduti dai musei regionali e locali ammontano a circa il 6% su tutto il periodo in esame, sebbene questi musei rappresentino circa un terzo dei musei in Svizzera.

La quasi totalità degli oggetti conservati dai musei (97% nel 2019) si trova in musei situati in Comuni nucleo. I musei situati nella Svizzera romanda, durante il periodo interessato, possedevano più di 100 000 oggetti, contro i 58 000 oggetti per museo al massimo (nel 2015) nella Svizzera tedesca. Questa differenza si può spiegare con il fatto che l'80% dei musei regionali e locali è situata nella parte germanofona del Paese (cfr. cap. 2).

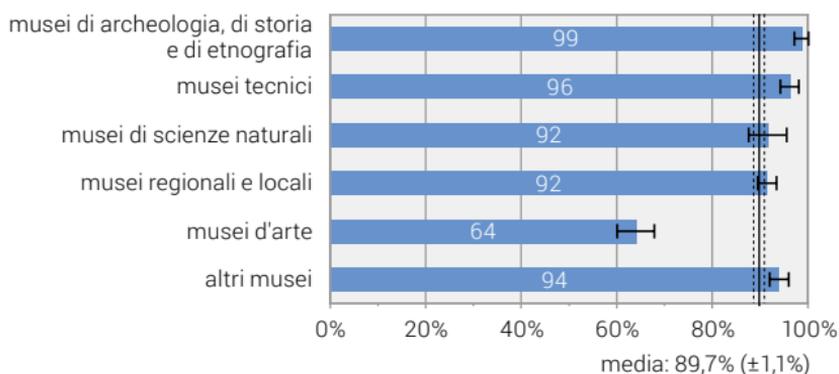
Esposizioni permanenti e temporanee: il caso particolare dei musei d'arte

Un'esposizione permanente ha lunga durata (5 anni o più) e permette al museo di presentare il proprio tema principale e gli oggetti e opere di riferimento. Per definizione, quindi, durante il periodo in esame si osserva una certa stabilità: quasi nove musei su dieci hanno un'esposizione permanente.

Solo i musei d'arte sono costantemente al di sotto di questa media: la quota di musei di questa categoria che offre un'esposizione permanente oscilla intorno ai due terzi (cfr. grafico G5).

Quota di musei che propongono un'esposizione permanente secondo il tipo di museo, 2019

G5



— : intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

© UST 2021

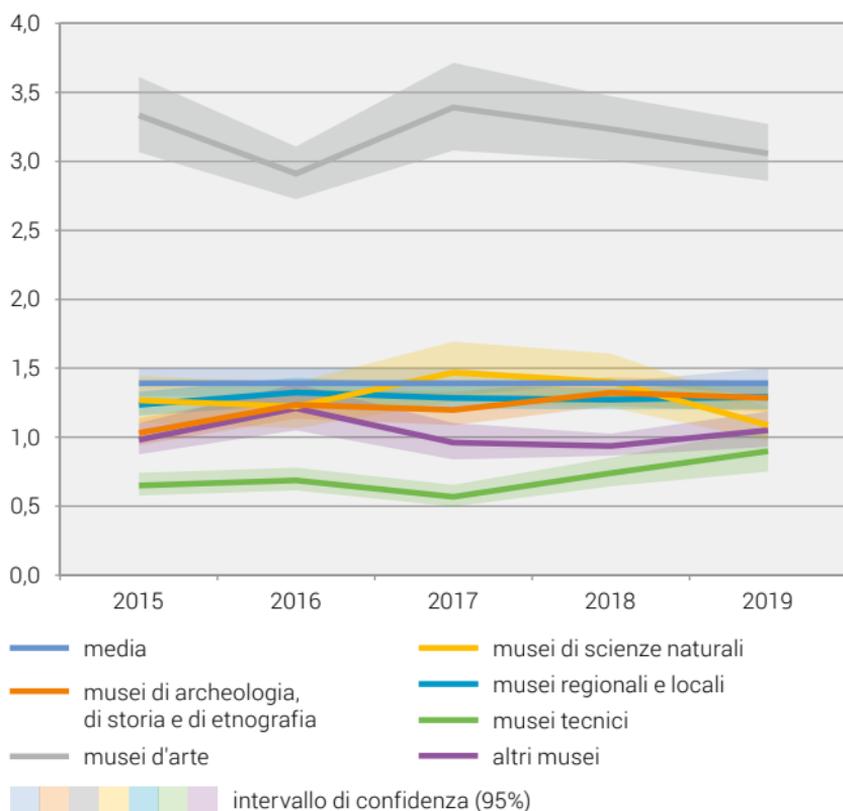
Si osserva che i musei nella Svizzera italiana presentano meno spesso un'esposizione permanente rispetto a quelli situati nella Svizzera tedesca o romanda (nel 2019 possiede un'esposizione permanente l'80% dei musei della Svizzera italofona, contro oltre il 90% nelle altre regioni linguistiche). Questo elemento può essere spiegato dal numero di musei d'arte situati in questa regione (cfr. cap. 2).

Un'esposizione temporanea è in genere concepita per essere presentata per un periodo piuttosto breve, con un inizio e una fine chiaramente definiti, e riguarda in genere un tema specifico (per esempio un pittore, un animale o una scoperta scientifica). Nel 2019 due terzi dei musei (67%) hanno inaugurato almeno un'esposizione temporanea, in media 1,4 esposizioni temporanee all'anno e per museo a livello svizzero. Anche in questo caso si osserva una grande regolarità durante tutto il periodo in questione.

I musei d'arte si distinguono nuovamente, ma questa volta nel senso opposto: se, come si è visto, un terzo di essi non ha un'esposizione permanente, con una media di circa tre esposizioni temporanee all'anno si collocano chiaramente al di sopra della media nazionale. All'opposto, i musei tecnici inaugurano ogni anno in media meno di un'esposizione temporanea, anche se sembra delinearsi un'evoluzione (0,6 esposizioni temporanee in media nel 2017 contro 0,9 nel 2019). Per contro, quasi la totalità di questi musei possiede un'esposizione permanente.

Numero medio di esposizioni temporanee inaugurate secondo il tipo di museo, 2015–2019

G6



Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

© UST 2021

I musei situati nei Comuni nucleo propongono in media più esposizioni temporanee. Nel 2019 ne hanno proposte 1,9, contro 0,9 per i musei nei Comuni di agglomerato e 1,0 nei Comuni rurali. È opportuno notare l'elevato tasso di musei regionali e locali che si situano nei Comuni di agglomerato e nei Comuni rurali, mentre i musei d'arte, che propongono maggiormente esposizioni temporanee, si trovano invece principalmente nei Comuni nucleo.

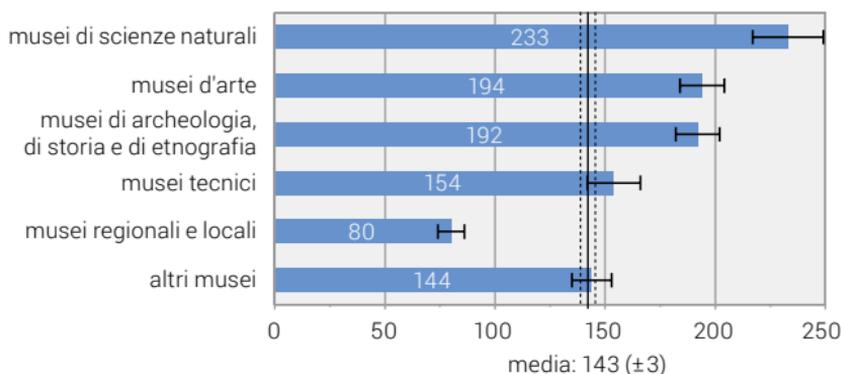
Apertura al pubblico molto stabile nel tempo

L'apertura al pubblico – misurata in numero di giorni di apertura all'anno – è una caratteristica essenziale dei musei, ed è ciò che in particolare li distingue dalle collezioni private.

Nel 2019 i musei svizzeri sono stati aperti in media per 143 giorni; tale valore è rappresentativo di tutto il periodo osservato.

Numero medio di giorni di apertura secondo il tipo di museo, 2019

G7



— : intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

© UST 2021

I musei di scienze naturali (233 giorni nel 2019), i musei d'arte (194 giorni) e i musei di archeologia, di storia e di etnografia (192 giorni) presentano una durata media di apertura superiore alla media (cfr. grafico G7). I musei regionali e locali, spesso piccole strutture gestite da volontari e talvolta aperte unicamente su richiesta, presentano la durata di apertura più ridotta (80 giorni).

Essendo i diversi tipi di musei distribuiti in modo non omogeneo nelle regioni (cfr. cap. 2), queste differenze si ripercuotono sul numero di giorni di apertura secondo la regione linguistica. Se i musei situati nella Svizzera romanda nel 2019 sono stati aperti in media 200 giorni all'anno, questo valore scende a 139 per i musei della Svizzera italiana e a 127 per i musei della Svizzera tedesca. Si vedrà in seguito che nella Svizzera romanda i musei a bassa affluenza di pubblico sono meno rappresentati che nelle altre regioni linguistiche (cfr. cap. 4). Queste piccole strutture hanno un numero di giorni di apertura nettamente al di sotto della media: 91 nel 2019, contro 262 per i musei a media affluenza di pubblico e 312 per i musei a forte affluenza di pubblico.

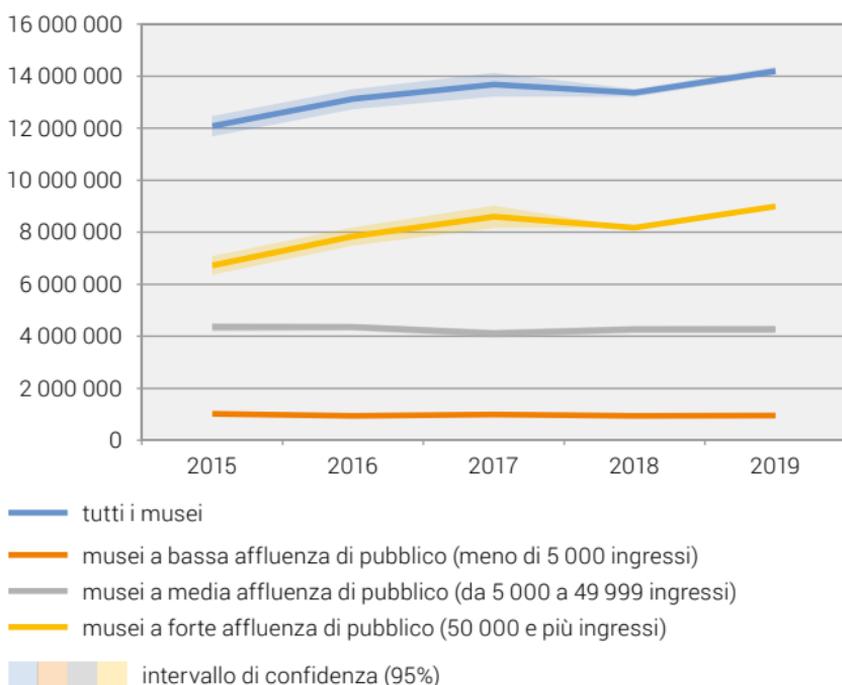
4 Affluenza di pubblico e mediazione culturale

Frequenzazione sempre maggiore dei musei a forte affluenza di pubblico

Nel 2019 i musei svizzeri hanno fatto registrare 14,2 milioni di ingressi, ovvero oltre 2 milioni in più rispetto al primo anno coperto dalla rilevazione (2015). Il numero medio di ingressi nei musei svizzeri è passato da 10 680 (2015) a 12 575 (2019). Questo aumento risulta principalmente dall'aumento del numero di visitatori che ha riguardato la sessantina di musei a forte affluenza di pubblico. Il numero di ingressi nei musei a media e a bassa affluenza di pubblico è invece rimasto allo stesso livello, come mostra il grafico G8.

Numero totale di ingressi secondo l'affluenza di pubblico, 2015–2019

G8



Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

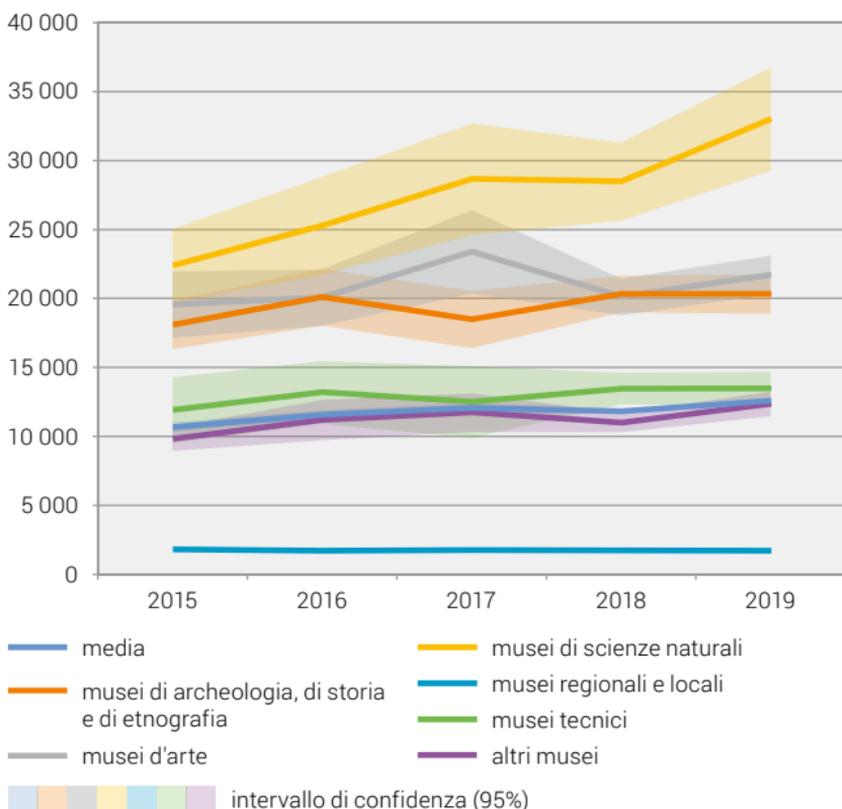
© UST 2021

La distribuzione degli ingressi tra le diverse istituzioni è tuttavia fortemente disomogenea. Nel 2019 circa sette musei su dieci in Svizzera (71%) contavano meno di 5000 ingressi, mentre una piccola minoranza (5%) superava i 50 000 ingressi. Anche in questo caso le cifre cambiano di poco durante l'intero periodo in esame.

I musei di scienze naturali sono quelli più frequentati (cfr. grafico G9). Inoltre la loro affluenza di pubblico è progressivamente cresciuta da 22 400 visitatori in media nel 2015 a 33 000 nel 2019. Seguono i musei d'arte e i musei di archeologia, di storia e di etnografia, che ogni anno attirano circa 20 000 visitatori, cifra al di sopra della media. I musei tecnici e gli «altri musei» si avvicinano ogni anno alla media nazionale, mentre i musei regionali e locali si situano ampiamente al di sotto, con meno di 2000 visitatori all'anno.

Numero medio di ingressi secondo il tipo di museo, 2015–2019

G9



Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

© UST 2021

Particolarità del panorama museale romando

Il tessuto dei musei nella Svizzera romanda presenta delle particolarità. Ad attirare meno di 5000 visitatori all'anno sono i tre quarti dei musei nella Svizzera tedesca (75% nel 2019) e circa otto su dieci nella Svizzera italiana (81%), contro il 55% nella Svizzera romanda (cfr. tabella T1).

Musei secondo la regione linguistica e l'affluenza di pubblico, 2019

T1

Regione linguistica	di lingua tedesca		di lingua francese		di lingua italiana	
	quantità di musei	in %	quantità di musei	in %	quantità di musei	in %
Totale	808	100,0	228	100,0	93	100,0
Musei a bassa affluenza di pubblico (meno di 5000 ingressi)	606	75,0	125	54,8	75	80,7
Musei a media affluenza di pubblico (da 5000 a 49 999 ingressi)	164	20,3	81	35,5	18	19,4
Musei a forte affluenza di pubblico (50 000 e più ingressi)	38	4,7	22	9,7	0	0,0

Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

© UST 2021

Viceversa, circa un quinto dei musei è situato nella Svizzera romanda, mentre si trova in questa regione ben un terzo dei musei a forte affluenza di pubblico, ovvero musei che attirano almeno 50 000 visitatori all'anno; il 10% dei musei romandi rientra in questa categoria. Queste cifre sono anch'esse rappresentative dell'intero periodo osservato.

La prevalenza dei musei a bassa affluenza di pubblico nelle regioni germanofona e italofona del Paese influisce sul numero medio di ingressi per museo secondo la regione linguistica. I musei situati nella Svizzera romanda fanno pertanto registrare in media il doppio degli ingressi (circa 22 000 in media nel 2019) rispetto ai musei situati nella Svizzera tedesca (un po' meno di 11 000); la differenza è ancora più marcata rispetto ai musei nella Svizzera italiana (circa 3000 ingressi).

Oltre 100 000 visite guidate in Svizzera

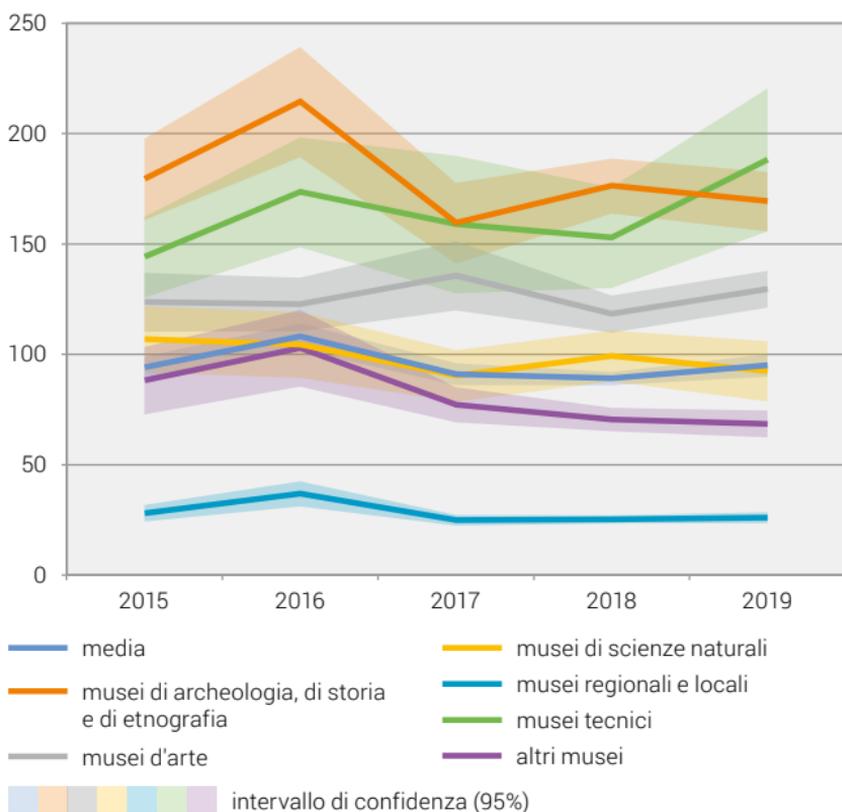
Come già osservato, tra le finalità di un museo rientra, oltre alla conservazione del patrimonio, anche la sua trasmissione. Le attività di mediazione culturale, in particolare le visite guidate e gli eventi, costituiscono pertanto i pilastri di una delle missioni fondamentali dei musei (Mairesse 2014).

Le visite guidate occupano un posto di rilievo tra le attività proposte dai musei: la quasi totalità dei musei ha organizzato almeno una visita guidata all'anno. Nel 2019, per esempio, questo tasso è del 97%, per un totale di quasi 107 000 visite guidate organizzate.

Nel 2019 il numero medio di visite guidate per museo è di 95. Fatta eccezione per un picco nel 2016, anno durante il quale il numero medio di visite guidate ha raggiunto quota 108, questa cifra è rimasta stabile durante il periodo in esame.

Numero medio di visite guidate secondo il tipo di museo, 2015–2019

G10



Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

© UST 2021

Come mostra il grafico G 10, i musei che in media propongono più visite guidate sono quelli tecnici e i musei di archeologia, di storia e di etnografia. Nel 2019 ne hanno per esempio organizzate in media rispettivamente 188 e 169. Al contrario, i musei regionali e locali propongono ogni anno un numero di visite guidate largamente inferiore alla media (26 nel 2019). Ricordiamo che si tratta di piccole strutture con un numero ridotto di giorni di apertura.

Non sorprende che i musei a forte affluenza di pubblico presentino invariabilmente un numero maggiore di visite guidate negli anni esaminati (e di gran lunga, per esempio nel 2019 in media 504) rispetto ai musei a media o a bassa affluenza di pubblico (rispettivamente 176 e 38).

Si noti altresì che la Svizzera romanda è l'unica regione linguistica che in ogni anno della rilevazione ha proposto un numero di visite guidate per museo superiore alla media (per esempio nel 2019 in media 153). Come già osservato, ciò può essere messo in relazione con la struttura particolare del suo panorama museale.

Quasi 37 000 eventi organizzati dai musei

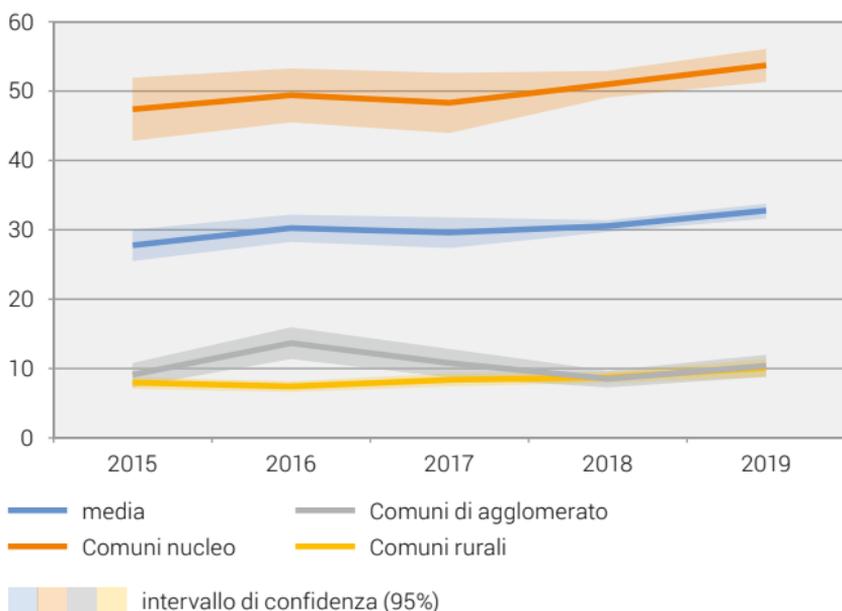
In questa sede sono presi in considerazione, in particolare, vernissage, spettacoli, concerti, conferenze, proiezioni di film nonché pranzi e cene a tema organizzati dai musei e aventi un legame con le loro esposizioni e collezioni. La maggior parte dei musei organizza almeno un evento all'anno. Nel 2019 il tasso è dell'88%, all'incirca come negli altri anni. Si noti inoltre che la quasi totalità dei musei a forte e media affluenza di pubblico organizza almeno un evento all'anno (risp. 98 e 96% nel 2019), contro l'84% per i musei a bassa affluenza di pubblico. Tuttavia, il tasso è elevato persino in questa categoria, a evidenziare l'importanza degli eventi per i musei.

In media nel corso del 2019 i musei hanno proposto 33 eventi, per un totale di quasi 37 000 eventi. Nella prima rilevazione, nel 2015, queste cifre ammontavano rispettivamente a 28 in media e a poco più di 31 000. Come illustrato dal grafico G 11, si constata pertanto una leggera tendenza all'aumento.

I musei situati nei Comuni nucleo sono particolarmente attivi da questo punto di vista. Nel 2019 hanno proposto in media 54 eventi, contro dieci dei musei che si trovano nei Comuni di agglomerato o nei Comuni rurali.

Numero medio di eventi secondo il tipo di Comune, 2015–2019

G11



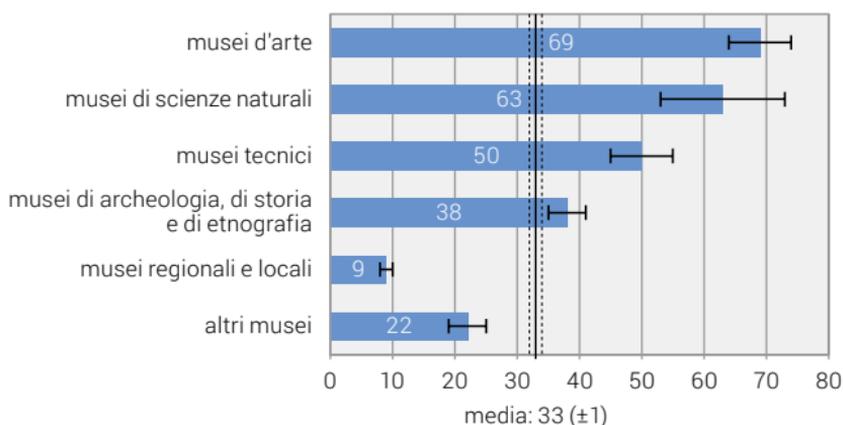
Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

© UST 2021

Nel periodo in esame, i musei d'arte, i musei di scienze naturali e i musei tecnici hanno presentato un numero di eventi costantemente superiore alla media, come mostrato dal grafico G12 per il 2019. Al contrario, gli «altri musei» nonché i musei regionali e locali organizzano ogni anno un numero di eventi inferiore alla media.

Numero medio di eventi secondo il tipo di museo, 2019

G12



— : intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

© UST 2021

5 Il pubblico dei musei, delle esposizioni e delle gallerie

La statistica delle attività culturali della popolazione fornisce risultati che completano l'analisi del panorama museale svizzero dal lato della «domanda», consentendo così di descrivere la quota e il profilo dei visitatori di musei, esposizioni e gallerie. Nella sua edizione 2019, questa rilevazione includeva una domanda che permetteva di individuare più nel dettaglio il tipo di musei o le gallerie frequentate dalla popolazione in Svizzera e/o all'estero.

Differenze tra le statistiche dei musei e delle attività culturali

È opportuno segnalare tre differenze tra i dati della statistica dei musei fin qui presentati e i risultati sulle attività culturali esposti di seguito.

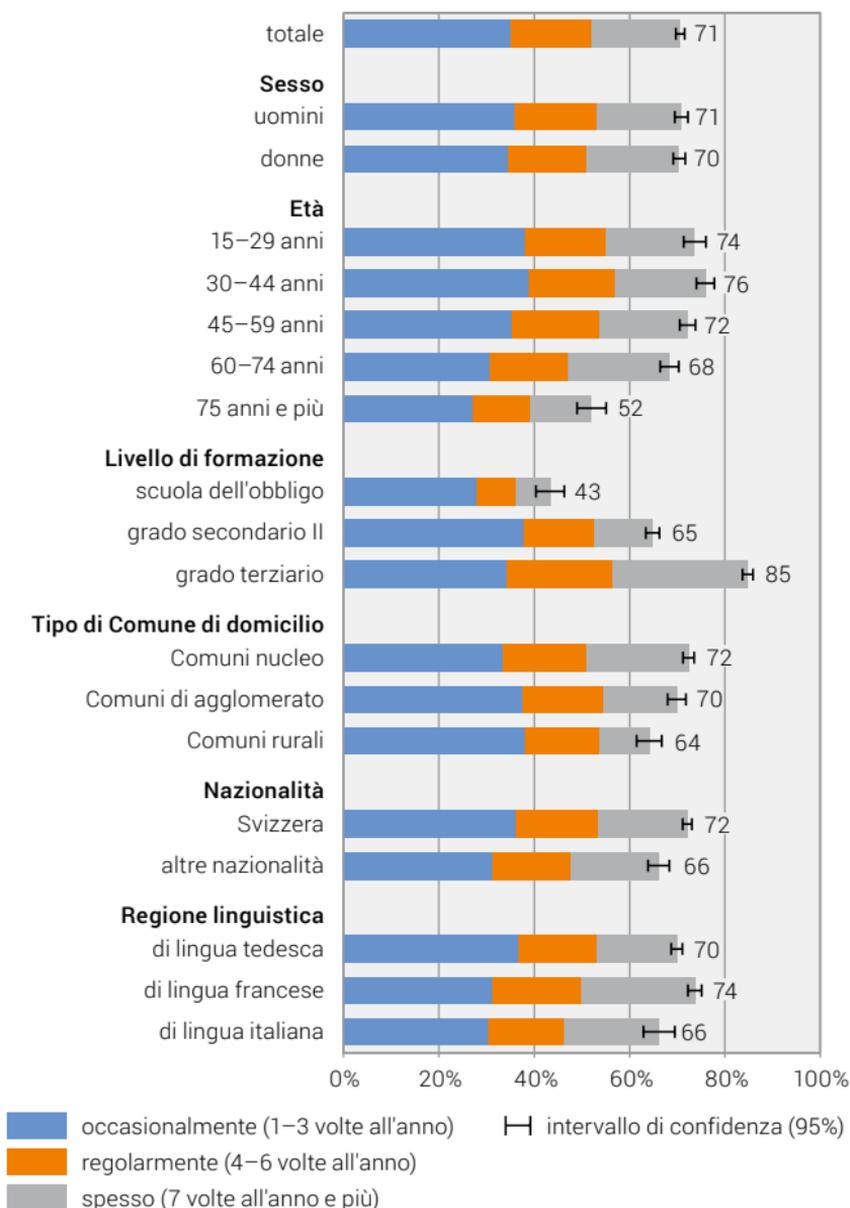
- Per prima cosa, le **istituzioni rilevate**: la categoria «*musei, esposizioni, gallerie*» che raggruppa istituzioni di tipo museale e che sarà utilizzata di seguito è più ampia rispetto alla definizione di «*museo*» della statistica svizzera dei musei; essa include infatti anche le gallerie (spesso a scopo di lucro) e i luoghi di esposizione senza collezione, esclusi dalla statistica dei musei (cfr. cap. 1).
- Una seconda differenza riguarda l'**unità di misura**. La statistica dei musei conta gli *ingressi* (più ingressi possono essere effettuati dalla stessa persona), mentre la statistica delle attività culturali descrive le attività di *individui* (visitatori).
- La terza differenza interessa la **dimensione territoriale**. Nella rilevazione sulle attività culturali riportata di seguito sono osservate unicamente le attività della *popolazione residente in Svizzera*, mentre gli ingressi ai musei comprendono anche i *visitatori provenienti dall'estero*. Al contrario, le visite della popolazione non si limitano alla Svizzera, ma possono riguardare istituzioni *all'estero*, mentre gli ingressi ai musei riguardano, per definizione, solo i musei *in Svizzera*.

Musei ed esposizioni molto apprezzati dalla popolazione

Nel 2019 circa sette persone su dieci (71%) in Svizzera hanno frequentato almeno una di queste istituzioni di tipo museale, siano esse musei, esposizioni o gallerie. La grande diversità di queste istituzioni, che coprono temi molto variati (arte, tecnica, storia, ecc.), potrebbe spiegare la loro capacità di attirare un pubblico molto vasto.

Il pubblico dei musei, delle esposizioni e delle gallerie, 2019

G13



Né il sesso né l'età sembrano essere collegati alla propensione a visitare un'istituzione di tipo museale. La quota di visitatori di queste istituzioni è considerevolmente inferiore rispetto alle altre fasce d'età solo tra le persone di 75 anni o più, pur restando relativamente elevata (52%).

Lo scarto più marcato è quello che riguarda il livello di formazione, tra l'altro aumentato ulteriormente in cinque anni. Se nel 2019 l'85% delle persone con una formazione di grado terziario ha visitato un'istituzione di tipo museale, questa percentuale diminuisce quasi della metà per le persone con livello di formazione della scuola dell'obbligo (43%), come mostra anche il grafico G13. Queste quote erano rispettivamente dell'88 e del 52%, quindi più ravvicinate, al momento della prima rilevazione sulle attività culturali nel 2014.

La differenza secondo la nazionalità non è grande: nel 2019 ha visitato un'istituzione di tipo museale il 72% degli svizzeri e il 66% delle persone di altre nazionalità. La differenza è poco marcata anche secondo il tipo di Comune di domicilio delle persone: il 72% degli abitanti di Comuni nucleo, il 70% delle persone che abitano in Comuni di agglomerato e il 64% degli abitanti di Comuni rurali nel 2019 ha visitato almeno una volta un'esposizione, un museo o una galleria. Si noti che, sebbene più della metà dei musei in Svizzera sia situata in Comuni nucleo (51% nel 2019), la loro ripartizione territoriale è abbastanza ampia (cfr. cap. 2).

Se la ripartizione dei musei per regione linguistica corrisponde all'incirca al peso della relativa popolazione (cfr. cap. 2), gli abitanti della Svizzera romanda frequentano un po' più spesso le istituzioni di tipo museale rispetto a quelli di altre regioni linguistiche. Nel 2019 il 74% di loro ha frequentato un'istituzione di tipo museale, contro il 70% delle persone della Svizzera tedesca e il 66% delle persone della Svizzera italiana.

Diminuzione della frequentazione tra le persone con livello di formazione di scuola dell'obbligo

Nel 2019 la quota di popolazione che ha visitato un museo d'arte, un'esposizione d'arte o una galleria d'arte ammonta al 54%, leggermente inferiore rispetto al 2014 (57%). Questo lieve calo si riscontra in tutti i gruppi di popolazione ma è più marcato tra le persone con livello di formazione di scuola dell'obbligo: nel 2014 ad aver visitato un'istituzione di tipo museale legata all'arte è stato il 38%, contro il 30% nel 2019. Emerge inoltre la tendenza di un pubblico leggermente più femminile tra gli appassionati di esposizioni d'arte: la differenza tra uomini e donne non era significativa nel 2014, ma lo è diventata nel 2019, anche se resta minima (55% delle donne contro il 52% degli uomini).

Per quanto concerne gli altri tipi di musei, il 56% della popolazione ne ha visitato uno nel 2019 (58% nel 2014). Una diminuzione di rilievo si osserva tra le persone con un livello di formazione di scuola dell'obbligo (33% nel 2019 contro il 39% nel 2014). Infine nel 2019, come cinque anni prima, gli uomini frequentano maggiormente i musei senza legame con l'arte (58%) rispetto alle donne (54%); lo scarto si è ridotto dal 2014, quando i tassi erano rispettivamente del 61 e del 55%.

Apprezzati i musei all'estero

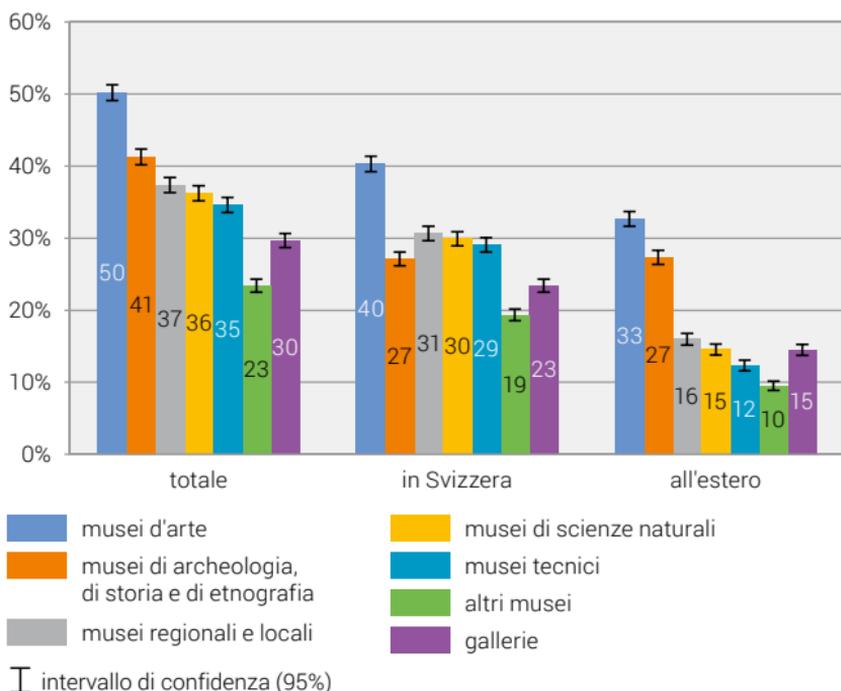
La rilevazione del 2019 sulle attività culturali permette di approfondire l'analisi grazie a una domanda dettagliata che permetteva di stabilire se le persone avevano frequentato diversi tipi di musei o di gallerie¹, facendo inoltre distinzione tra istituzioni visitate in Svizzera e all'estero.

Le istituzioni di tipo museale riscontrano un notevole successo. Anche se – fatto che non sorprende – la popolazione svizzera frequenta maggiormente le istituzioni museali situate in Svizzera, praticamente per tutti i tipi di istituzione, anche i musei all'estero sono apprezzati (cfr. grafico G14). I musei di archeologia, di etnografia e di storia sono addirittura frequentati in Svizzera e all'estero da una percentuale analoga della popolazione (27%).

¹ La domanda si basava su musei e gallerie, senza tenere conto dei luoghi di esposizione senza collezione. Ricordiamo inoltre che le gallerie non sono musei.

Visita di musei e di gallerie, secondo il tipo di museo, 2019

G14



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali

© UST 2021

Stesse abitudini di frequentazione museale in Svizzera e all'estero

A parte questa eccezione, i tipi di musei che riscontrano il maggiore successo tra la popolazione sono gli stessi in Svizzera e all'estero. In entrambi i casi i più apprezzati sono i musei d'arte: una persona su due (50%) ne ha visitato uno nel 2019, leggermente di più in Svizzera (40%) che all'estero (33%). Spinti dal loro successo all'estero come già osservato, i musei di archeologia, di etnografia e di storia si piazzano al secondo posto: il 41% della popolazione che ne ha visitato almeno uno. I musei regionali e locali, i musei di scienze naturali e i musei tecnici attirano a loro volta rispettivamente più di un terzo della popolazione. Infine, un po' meno di un quarto della popolazione ha visitato un museo appartenente alla categoria «altri musei». Quasi un terzo della popolazione indica di aver visitato una galleria, sempre più in Svizzera che all'estero.

Dal confronto del profilo sociodemografico emergono alcune differenze tra i vari tipi di musei.

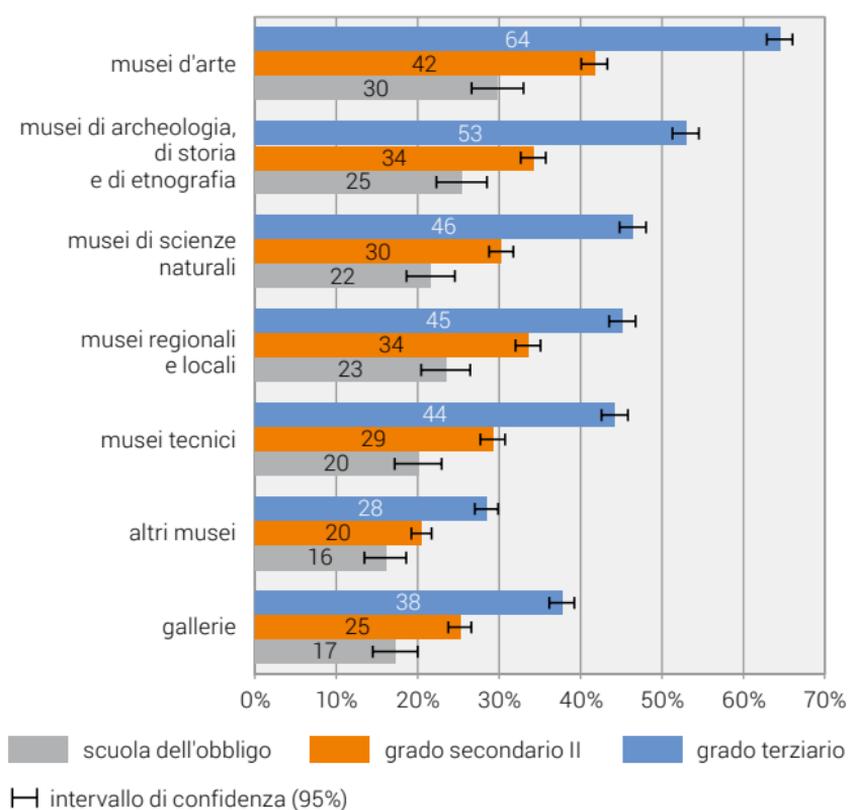
Livello di formazione determinante per tutti i tipi di musei

Le differenze di accesso legate al livello di formazione si riscontrano per tutti i tipi di musei e sono particolarmente marcate per i musei d'arte, visitati nel 2019 dal 64% delle persone con una formazione di grado terziario contro il 30% di persone con una formazione della scuola dell'obbligo. Questa differenza è altrettanto marcata per i musei di archeologia, di etnografia e di storia, dove queste quote sono rispettivamente del 53 e del 25%, come illustrato dal grafico G15.

In linea generale e per ogni tipo di museo possiamo affermare che le persone con formazione di grado terziario hanno frequentato circa due volte di più i musei rispetto alle persone con un livello di formazione della scuola dell'obbligo e 1,5 volte di più rispetto alle persone con formazione di grado secondario.

Visita di musei e di gallerie, secondo il tipo di museo e il livello di formazione, 2019

G15



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali

© UST 2021

Il sesso ricopre un ruolo in relazione alle visite ai musei d'arte e ai musei tecnici. La femminilizzazione già osservata all'interno delle istituzioni legate all'arte tende a confermarsi: ad aver frequentato un museo d'arte nel 2019 è stato il 53% delle donne, contro il 48% degli uomini. Nei musei tecnici la differenza è molto più elevata e inversa: nel 2019 ha visitato un museo tecnico il 41% degli uomini, contro solo il 28% delle donne.

La nazionalità non sembra incidere sulle visite ai vari tipi di musei. Tuttavia, le persone di nazionalità straniera frequentano più spesso i musei al di fuori del territorio elvetico rispetto ai loro omologhi svizzeri, per tutti i tipi di musei.

Attrattiva dei musei regionali e locali per le persone più anziane

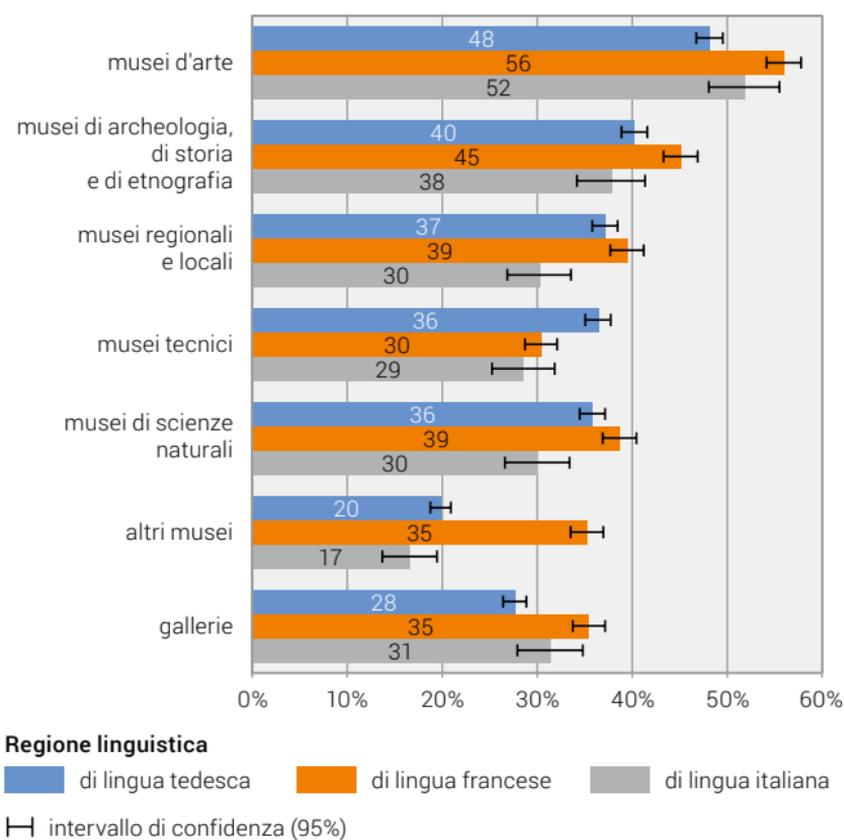
La fascia d'età è legata al tipo di museo frequentato. I musei regionali e locali si distinguono per una maggiore attrattiva per il pubblico più anziano: il 44% delle persone tra i 60 e i 74 anni e il 36% di quelle di almeno 75 anni ha visitato un museo regionale o locale nel 2019. L'attrattiva è minore per i visitatori giovani (15–29 anni), che presentano una frequentazione dei musei regionali e locali inferiore alla media (32 contro il 37% in media). Viceversa, questa fascia d'età presenta una frequentazione superiore alla media per la maggioranza degli altri tipi di musei. Le persone tra i 30 e i 44 anni sono dal canto loro attratte dai musei di scienze naturali e dai musei tecnici. A questa età è infatti frequente avere figli e fare delle attività con loro: questi due tipi di musei possono presentare lati ludici per i visitatori più giovani.

I Romandi sono amanti dei musei

Si è già osservato che nel 2019 la quota di persone recatesi in un'istituzione museale è risultata più elevata tra i romandi. Ciò è confermato per praticamente tutti i tipi di musei, come illustra il grafico G16.

Rispetto alla media nazionale, i romandi frequentano più spesso i musei d'arte e anche le gallerie, nonché i musei di archeologia, di etnografia e di storia e infine gli «altri musei». I Romandi si recano in maniera meno assidua rispetto alla media nazionale solo nei musei tecnici situati in Svizzera.

Visita di musei e di gallerie, secondo il tipo di museo e la regione linguistica degli intervistati, 2019 G16



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali

© UST 2021

6 Conclusioni

Sono diversi gli elementi generali tratti dall'osservazione dei risultati della statistica svizzera dei musei che possono essere messi in evidenza. Anzitutto, si osserva una grande stabilità. Ciò non deve sorprendere, in quanto un museo è un'istituzione attiva sul lungo periodo. I dati come il tipo, il luogo o la forma giuridica di un museo cambiano in misura minima. Sebbene i vari tipi di musei abbiano caratteristiche proprie in relazione al numero di oggetti conservati, alle esposizioni presentate e al numero di giorni di apertura, queste sono rimaste stabili per la durata della rilevazione.

Tra le attività di mediazione culturale proposte, il numero di visite guidate ha un andamento relativamente stabile, mentre quello degli eventi è in aumento. Ciò illustra l'importanza crescente di queste attività, che permettono ai musei di mantenere o accrescere la loro attrattiva; lo conferma l'aumento significativo del numero di ingressi registrati dai musei svizzeri tra il 2015 e il 2019. Questa crescita si limita tuttavia ai musei a forte affluenza di pubblico, delineando pertanto un panorama museale molto asimmetrico. Emergono inoltre delle particolarità per regione linguistica: mentre i musei regionali e locali sono sovrarappresentati nella Svizzera tedesca, la Svizzera italiana ha un'elevata quota di musei d'arte e la Svizzera romanda ha una quota maggiore di musei a forte affluenza di pubblico rispetto alle altre regioni linguistiche.

Per quanto riguarda il pubblico di musei, esposizioni e gallerie, si constata anzitutto la notevole quota della popolazione che ha frequentato queste istituzioni: più di sette persone su dieci. Questa cifra non è praticamente cambiata in cinque anni. L'aumento parallelo del numero di ingressi nei musei potrebbe eventualmente indicare una maggiore attrattiva dei musei svizzeri per il pubblico di turisti stranieri, visto che l'assiduità di frequentazione della popolazione svizzera è rimasta invariata.

Nonostante questo elevato tasso di penetrazione all'interno della popolazione svizzera, è stato possibile osservare alcune differenze sociodemografiche. Se il livello di formazione ricopre un ruolo determinante per la visita a tutte le istituzioni museali a prescindere dal tipo, l'età e talvolta il sesso sembrano piuttosto differenziare il pubblico in base ai tipi di musei visitati. Analogamente a quanto osservato nella prima parte della presente pubblicazione, tra il 2014 e il 2019 si registra una grande stabilità nelle abitudini di frequentazione delle istituzioni museali.

Resterà da vedere in che modo i cambiamenti e le evoluzioni che la società in generale e il mondo museale in particolare stanno attualmente attraversando modificheranno effettivamente la stabilità osservata negli ultimi cinque anni.

Allegato: metodologia e definizioni

Metodologia

Statistica svizzera dei musei

La statistica svizzera dei musei è stata condotta annualmente tra il 2016 e il 2020 (sugli anni dal 2015 al 2019) tramite un questionario online (eSurvey). Si tratta di un'indagine esaustiva: sono state interrogate tutte le istituzioni corrispondenti alla definizione di museo dell'ICOM. Il tasso di risposta è stato in media del 73%. Il totale delle mancate risposte è stato compensato per ponderazione; i musei a più forte affluenza di pubblico (più di 100 000 ingressi all'anno per gli anni di rilevazione 2016–2018 e più di 50 000 dal 2019) hanno tutti risposto. I valori mancanti nei questionari rispediti sono stati imputati. I dati di riferimento (localizzazione del museo, tipo di museo) sono noti per il totale dei musei. In seguito a una revisione dell'universo statistico nel corso delle rilevazioni 2019 e 2020, i dati degli anni precedenti sono stati completati e corretti. Per maggiori informazioni sulla rilevazione si veda la scheda segnaletica:

www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → 16 – Cultura, media, società dell'informazione, sport → Statistica svizzera dei musei

Statistica delle attività culturali in Svizzera

Le attività culturali sono state rilevate nel quadro dell'indagine tematica sulla lingua, la religione e la cultura (ILRC), una delle cinque indagini tematiche del censimento della popolazione. È condotta ogni cinque anni, a partire dal 2014, tra le persone di 15 anni e più residenti in Svizzera. Per quanto riguarda il tema «cultura», le persone sono state intervistate sulle attività svolte nei 12 mesi precedenti. Le indagini sono state realizzate tra marzo e dicembre 2014 e 2019 tramite intervista telefonica (CATI) e complemento online (CAWI) o cartaceo (PAPI). Nel 2014 il tasso di risposta per la parte CATI è stato del 47% (16 487 persone), di cui l'84% (13 853 persone) ha compilato la parte CAWI/PAPI; nel 2019 il tasso di risposta è stato del 42% o 13 417 persone (CATI) e dell'86% o 11 255 persone (CAWI/PAPI). Per maggiori informazioni si veda la scheda segnaletica:

www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → 16 – Cultura, media, società dell'informazione, sport → Statistica svizzera delle attività culturali

Precisione statistica

La precisione statistica è stata calcolata per tutti i valori e se ne è tenuto conto nella presentazione dei risultati nei grafici (intervalli di confidenza). Le differenze tra categorie sono statisticamente significative se i loro intervalli di confidenza non si sovrappongono. Nel testo, sono stati qualificati come differenti solo i risultati che divergono in modo significativo.

Definizioni

Classi di grandezza dei musei

Questa tipologia ripartisce i musei in tre classi di grandezza in funzione del numero di ingressi. Questa tipologia distingue le seguenti categorie:

- musei a forte affluenza di pubblico (50 000 ingressi e più);
- musei a media affluenza di pubblico (da 5000 a 49 999 ingressi);
- musei a bassa affluenza di pubblico (meno di 5000 ingressi).

Nazionalità delle persone

Le persone interrogate sono state ripartite in due categorie:

- nazionalità svizzera: persone di nazionalità svizzera e con doppia nazionalità;
- altre nazionalità.

Livello di formazione delle persone

Si tratta della formazione di livello più elevato delle persone intervistate, conclusa o in corso:

- grado di scuola dell'obbligo (scuola dell'obbligo conclusa o meno; un anno di pretirocinio, scuola di commercio o simili);
- grado secondario II (scuola media di diploma, AFC, scuola media di commercio, ecc.; maturità liceale, professionale o specializzata; scuola magistrale);
- grado terziario (formazioni professionali superiori con attestato o diploma professionale federale; scuola specializzata superiore; SUP, ASP, università, PF).

Regione linguistica

- Svizzera tedesca: regione germanofona (inclusa quella romancia);
- Svizzera romanda: regione francofona;
- Svizzera italiana: regione italoфона.

Tipo di Comune

Tale variabile è definita sulla base della tipologia dell'UST «Spazio a carattere urbano 2012» e distingue tre categorie:

- Comuni nucleo, ovvero Comuni nucleo di agglomerato (città nucleo, nucleo principale e nucleo secondario), e Comuni nucleo al di fuori dell'agglomerato. Si tratta di nuclei urbani caratterizzati da una forte densità di popolazione e di posti di lavoro;
- Comuni di agglomerato, ovvero Comuni della cintura dell'agglomerato e Comuni pluriorientati. Tali Comuni sono caratterizzati da elevati flussi di pendolari verso i nuclei urbani di cui subiscono l'influsso;
- Comuni rurali, ovvero Comuni rurali non a carattere urbano. Tali Comuni non subiscono l'influsso dei nuclei urbani e sono caratterizzati da ridotti flussi di pendolari verso tali nuclei.

Tipi di museo

L'UST distingue otto categorie di musei in funzione dell'orientamento tematico principale delle loro collezioni. Tale classificazione riprende quella dell'Associazione dei musei svizzeri (AMS) ed è compatibile con la nomenclatura di Eurostat e dell'European Group on Museum Statistics (EGMUS):

- musei d'arte, ovvero musei che presentano una collezione di belle arti o di arti applicate (p. es. design, arte tessile). Tale categoria include anche le opere d'arte religiose;
- musei di storia, ovvero musei che presentano collezioni dedicate alla storia generale svizzera ed estera, cantonale e intercantonale, alla storia militare e alla storia religiosa;
- musei regionali e locali, ovvero musei che presentano collezioni, spesso multitematiche, dedicate a un villaggio o una regione;
- musei di scienze naturali, ovvero musei che presentano collezioni aventi un legame con biologia, geologia, botanica, zoologia, paleontologia, ecologia e/o medicina;
- musei di archeologia, ovvero musei che presentano una collezione archeologica;
- musei tecnici, ovvero musei che presentano collezioni dedicate a scienza e tecnica, storia industriale, trasporti e/o telecomunicazioni;
- musei di etnografia, ovvero musei che presentano collezioni riguardanti culture europee ed extraeuropee;
- altri musei, ovvero musei che presentano collezioni dedicate a temi o soggetti precisi non inclusi nelle categorie precedenti (es: museo dedicato ai giocattoli).



Bibliografia

Consiglio internazionale dei musei ICOM (2013), *Codice deontologico dell'ICOM per i musei*, Parigi, ICOM

Mairesse F. (2012), *Etude sur l'opportunité, l'étendue, les raisons et la valeur ajoutée d'un instrument normatif sur la protection et la promotion des musées et des collections*, Parigi, UNESCO

Ufficio federale di statistica (2017), *Panorama museale. Statistica svizzera dei musei 2015 e statistica delle attività culturali 2014*, Neuchâtel, UST

Ufficio federale di statistica (2020), *Le attività culturali in Svizzera: principali risultati 2019 e confronto con il 2014*, Neuchâtel, UST

Versione digitale

www.statistica.admin.ch

Versione cartacea

www.statistica.admin.ch

Ufficio federale di statistica

CH-2010 Neuchâtel

order@bfs.admin.ch

tel. 058 463 60 60

Numero UST

1675-1900



www.roadtobern.ch

La statistica conta per voi.

www.la-statistica-conta.ch